

Scheda / Copam 2011

Si alle attività estrattive, ma non rinunciamo alla salute

A Viggiano il confronto fra istituzioni, cittadini e compagnie petrolifere



Una tre giorni per parlare di Petrolio e Ambiente che ha visto la giornata conclusiva a Viggiano, simbolo e palcoscenico della "Lucania Saudita", è più di una scelta simbolica. "Si è concretizzata - come ha sottolineato il sindaco di Viggiano, Giuseppe Alberti - la richiesta fatta alla Regione circa la necessità di istituire una Conferenza che potesse avere la finalità di rendere compatibile l'attività estrattiva e i risvolti ambientali delle attività. Una iniziativa voluta per tranquillizzare e fare chiarezza rispetto alle tante richieste che provengono dai cittadini per quanto riguarda la preoccupazione ambientale e sanitaria".

Insomma, una dimostrazione di vicinanza, un'occasione per riflettere sui temi 'caldi' che riguardano la Valle del Petrolio lucano. Insieme Istituzioni, Compagnie e cittadini pronti a confrontarsi con il tema. Dalla platea è emersa la convinzione che quindici anni sono un tempo sufficiente per capire il ruolo della Basilicata nella partita dello sviluppo legato al petrolio. Un ruolo che deve essere possibilmente centrale e in cui i benefici delle estrazioni devono andare di pari passo con un chiaro, costante e trasparente controllo in materia di salute dei cittadini e difesa dell'ambiente. "Una conferenza opportuna - ha spiegato il Presidente del Consiglio regionale, Vincenzo Folino - perché rimette al centro le questioni che attendono al monitoraggio e all'attenzione per

l'ambiente. Il tema della sostenibilità è assolutamente necessario per andare avanti anche se non è del tutto sufficiente. Perché oltre a ciò e all'impegno delle Compagnie per sviluppare nuove tecnologie e per avere sempre più formazione e sistemi adeguati, la Basilicata di oggi vive una grande difficoltà legata alle proprie infrastrutture e, come ci dicono i fatti, anche all'assetto idrogeologico; serve, pertanto, un nuovo grande piano tra la Regione, il Governo centrale e anche gli investitori economici per la difesa del suolo e per le grandi infrastrutture. Oggi possiamo dire che i lucani sono pronti a fare la propria parte, tutelando la salute e l'ambiente ma si aspettano dallo Stato e dai grandi investitori economici una solidarietà concreta e una condivisione vera per risolvere i problemi di questa terra. Grazie alle nuove tecnologie di controllo e monitoraggio oggi in uso è possibile ripensare i modelli di sistema e bisogna farlo in accordo con quelli che sono gli strumenti regionali, a cominciare dall'Arpab, ma anche con gli organi nazionali, il Ministero dell'Ambiente e la Ispra che ha il controllo sulle acque".

Del ruolo che gioca l'Agenzia regionale per l'ambiente in queste attività ha parlato Bruno Bove dell'Arpab Basilicata, il quale ha fatto riferimento ai dati raccolti con le centraline fisse e mobili situate in Val D'Agri, e alle analisi periodiche delle acque dei fiumi e

della diga del Pertusillo. Indagini, ha sottolineato, che danno un quadro della situazione buono. Non ottimo, ma buono rispetto a quello che abbiamo indagato fino adesso. Con questo convegno, per la prima volta, la Regione fa le domande e cerca le risposte da una serie di illustri esperti. E lo fa per tracciare un nuovo percorso che bisognerà percorrere da qui in avanti".

Sui dati registrati si è soffermato anche Agatino Mancusi, assessore regionale all'Ambiente, il quale ha dichiarato che "con quanto in mio possesso, posso affermare che il fattore petrolio non incide assolutamente sulla salute del territorio. Non a caso abbiamo voluto questo convegno e l'osservatorio Ambientale, proprio per evitare che passi una scorretta informazione. Le questioni legate alla salute sono condizionate da diverse situazioni, per cui quando avremo dati precisi ne discuteremo. Non vogliamo parlare così, tanto per parlare". Mancusi si è detto convinto che parlare ufficialmente di petrolio e ambiente sancisce "una svolta cruciale per il futuro della nostra regione. Questa è la conferenza della grande chiarezza. Sulla questione petrolio non si può tornare indietro e per questo dobbiamo creare le migliori condizioni affinché ci sia sviluppo e tutela ambientale. E per arrivare a ciò è necessaria anche una giusta informazione che non crei sciacallaggio e psicosi nella

popolazione. La soluzione è collaborare e invitare tutte le parti, compreso il mondo delle associazioni, a collaborare con la Regione, il cui prioritario interesse è creare sviluppo, sì, ma sostenibile rispetto alle esigenze ambientali del territorio".

E della necessità di coniugare la giusta attenzione all'innovazione, allo sviluppo e alla competitività con la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente è tornato a parlare il Governatore della Basilicata, Vito De Filippo. "Speriamo davvero che il petrolio sia oro, un'opportunità vera e ancora più seria e consistente per la comunità regionale in un quadro di assoluta sostenibilità. È una materia decisamente complicata dove la tecnica e la scienza devono dare un grande supporto alle istituzioni e provare a convincere e insistere affinché un'attività industriale così rilevante si possa svolgere nei modi di convivenza pacifica con le comunità e con altri settori che pure sono importanti per la vita e per il futuro della Basilicata". Il riferimento è poi andato all'Osservatorio Ambientale di Marsico Nuovo, "uno strumento fondamentale, in questo contesto utile per mettere nelle mani di tutti i cittadini i dati necessari per esprimere un giudizio consapevole".

Sulla stessa lunghezza d'onda il Commissario del Parco, Domenico Totaro. "La Val D'Agri è un'area di elevata potenzialità ambientale, un territorio pregiato e questo è un concetto

che dobbiamo rafforzare. Dobbiamo, e non è semplice, trovare il punto di equilibrio tra le estrazioni e l'ambiente e investire sulla sostenibilità che significa anche conservare una biodiversità già molto forte nell'area e per farlo occorre investire. In questo senso la risorsa petrolio può e deve essere valutata come strumento per accrescere il valore della terra. Il Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese lavorerà in tal senso".

Mariapaola Vergallito